

I progetti Wikimedia nelle biblioteche pubbliche. Percorsi possibili

Eusebia Parrotto^(a)

a) Biblioteca comunale di Trento, Servizio biblioteca e archivio storico

Contact: Eusebia Parrotto, eusebia.parrotto@comune.trento.it
Received: 24 May 2018; **Accepted:** 26 June 2018; **First Published:** 15 September 2018

ABSTRACT

The main ways and experiences of participation of Italian public libraries in Wikimedia projects are introduced, with the indication of Wikisource as base to build a project model also extended to other Wikimedia platforms.

ACKNOWLEDGEMENTS

Ringrazio Luigi Catalani, Bianca Gai, Virginia Gentilini ed Andrea Zanni per la rilettura critica del presente contributo.

KEYWORDS

Public libraries; Wikipedia; Wikisource; Participation; Community; GLAM; Wikimedia projects.

CITATION

Parrotto, E. "I progetti Wikimedia nelle biblioteche pubbliche. Percorsi possibili." *JLIS.it* 9, 3 (September 2018): 132-140.
DOI: [10.4403/jlis.it-12498](https://doi.org/10.4403/jlis.it-12498).

Tra il 2012 e il 2013 comincia a diffondersi in Italia l'idea di una collaborazione tra le biblioteche e i progetti Wikimedia,¹ in particolare con il più noto di questi, Wikipedia. Ciò avviene soprattutto grazie all'impegno e all'entusiasmo di un piccolo gruppo di bibliotecari wikipediani italiani, che firmano i primi interventi su questo tema dapprima nei propri blog² e poi nelle pubblicazioni professionali (Gentilini 2012; Zanni 2012; Giaccai 2013; Gentilini e Zanni 2013). A questi contributi segue un periodo di intensa attività di formazione per bibliotecari, incontri, convegni, *edit-a-thon*,³ anche sostenuta e promossa dall'associazione Wikimedia Italia. Si arriva in breve tempo a una prima organizzazione delle attività delle biblioteche, strutturata in una pagina di Wikipedia dedicata ai progetti GLAM (acronimo che indica le attività in ambito di gallerie, biblioteche, archivi e musei) e alla creazione di una lista di discussione fra bibliotecari e wikipediani.⁴

Per avere un quadro del rapido sviluppo del dibattito tra i bibliotecari italiani sulla collaborazione con Wikipedia, è sufficiente notare lo spazio crescente che questi temi hanno occupato, dal 2013 al 2017, nella principale occasione di incontro professionale dei bibliotecari italiani, il convegno annuale alla Fondazione Stelline di Milano. Altro segnale di attenzione è il sempre partecipato convegno "Sfide e alleanze fra Biblioteche e Wikipedia", che dal 2014 si tiene annualmente presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, caratterizzandosi sia come "vetrina" di buone pratiche, sia come spazio di riflessione sulle esperienze delle biblioteche che collaborano con i progetti Wikimedia.

In questi anni si diffonde anche in Italia la figura del wikipediano in residenza nelle biblioteche: si segnalano per la continuità delle attività il progetto della BEIC, attivo dal 2014 (Consonni e Leva 2015), e quello della Biblioteca comunale di Trento, attivo dal 2015 e realizzato grazie ai progetti di Servizio Civile Volontario.

Esito importante del lavoro di sedimentazione degli anni precedenti è la stipula nel 2017 di un protocollo d'intesa fra l'Associazione Italiana Biblioteche e Wikimedia Italia⁵ che, fra gli altri punti, si esprime in modo netto "in particolare riguardo al sostegno della pubblicazione delle digitalizzazioni delle biblioteche in pubblico dominio, al libero riuso delle riproduzioni dei beni bibliotecari e, più in generale, alla promozione di un quadro normativo in tema di proprietà intellettuale che valorizzi la

¹ Si intendono con "Progetti Wikimedia" i progetti sostenuti dalla Wikimedia Foundation, organizzazione no profit che ha lo scopo di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione gratuita di contenuti liberi in tutte le lingue, in maniera collaborativa, tramite l'uso del software MediaWiki. Per l'elenco completo dei progetti:

https://wikimediafoundation.org/wiki/I_nostri_progetti.

² I blog di Virginia Gentilini <https://nonbibliofili.wordpress.com/> e di Andrea Zanni <https://aubreymcfato.com/> riportano fin dal 2011 interventi su questo tema.

³ *Edit-a-thon* (anche *editathon*, sincrasi composta dalle parole *edit* e *marathon*) è un evento durante il quale vengono create, modificate e migliorate voci di Wikipedia su un particolare argomento.

⁴ Wikimedia Italia è il capitolo italiano della Wikimedia Foundation, sostiene in Italia i progetti Wikimedia:

<https://www.wikimedia.it/>. Per la pagina dei progetti GLAM relativa alle biblioteche:

<https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteche>; la lista di discussione bibliotecari/wikimedia:

<http://mailman.wikimedia.it/listinfo/bibliotecari>.

⁵ <http://www.aib.it/attivita/2017/63356-protocollo-intesa-aib-wikimedia/>.

conoscenza libera e il ruolo di biblioteche e archivi”. Posizione non affatto scontata per molte istituzioni culturali italiane.⁶

Alla crescente attenzione per questo tema nel mondo professionale bibliotecario non si può dire che sia corrisposto un altrettanto rapido e coerente sviluppo dei progetti di collaborazione con le piattaforme Wikimedia nelle biblioteche italiane. Le numerose iniziative di formazione, che hanno avuto un ruolo importante nel diffondere un atteggiamento di apertura rispetto alle politiche di accesso libero ai documenti e al ripensamento del ruolo tradizionale della figura del bibliotecario, hanno portato a iniziative spesso episodiche, che non sono riuscite del tutto ad evolvere verso progetti coerenti e integrati con le pratiche di lavoro della biblioteca. Sono quindi poche le esperienze alle quali le biblioteche pubbliche che volessero intraprendere un progetto di collaborazione in questa direzione possono fare riferimento. Ci soffermeremo più volte in questa sede sui progetti della Biblioteca comunale di Trento, in quanto più vicini all’esperienza diretta di chi scrive.⁷

Wikipedia come strumento di *reference*

La prima delle ragioni dell’apertura delle biblioteche a Wikipedia è che gli utenti delle biblioteche pubbliche, oggi, generalmente non hanno bisogno della biblioteca per soddisfare i propri bisogni di conoscenza. In molti casi è sufficiente per loro una connessione a Internet per trovare quelle informazioni che in passato avrebbero cercato in biblioteca (Gentilini 2015). Questo non garantisce che si tratti di informazioni complete, di qualità, attendibili; inoltre l’accesso a un patrimonio immenso di informazioni è spesso condizionato dai sistemi di profilazione dei motori di ricerca e dei social network, che tendono a restituire risultati limitati al contesto di convinzioni, relazioni e opinioni di chi effettua la ricerca.

L’infinita disponibilità di informazioni presenti in rete e la loro facile e diretta disponibilità ha messo in crisi il concetto stesso di *reference*, che è entrato nell’epoca digitale delle biblioteche pubbliche già

⁶ A titolo di esempio si indica il faticoso, ma tenace percorso del movimento “Fotografie libere per i beni culturali italiani”, che, partito nel 2014, soltanto tre anni più tardi riesce a ottenere una modifica della normativa italiana sulla liberalizzazione delle riproduzioni dei documenti delle biblioteche e degli archivi: <https://fotoliberebbcc.wordpress.com/>.

⁷ Una delle prime esperienze italiane che può essere un modello ancora attuale, benché conclusa nel 2015, e che qui si segnala anche per la coerenza progettuale e l’ampiezza della visione (il progetto si estende anche alle scuole e alle aziende del territorio), è quella della Biblioteca civica del Comune di Venezia (VEZ): <https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteche/Progetti/WikiVEZ>, ampiamente documentata da un numero monografico della rivista *VeDo*: <http://www.comune.venezia.it/sites/comune.venezia.it/files/page/files/VEDO9.pdf>.

I progetti della Biblioteca comunale di Trento, ormai consolidati dopo oltre tre anni di attività continuativa, sono inseriti regolarmente nei documenti di programmazione allegati al bilancio del Comune di Trento. La pagina [https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteca Comunale di Trento](https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteca_Comunale_di_Trento) raccoglie tutti i progetti che dal marzo 2015 ad oggi la biblioteca ha promosso, condotti da volontari di servizio civile affiancati dai bibliotecari. Si segnalano inoltre il progetto della BEIC, che vede coinvolta costantemente la figura di un wikipediano in residenza (<https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/BEIC>); di particolare importanza, fra i numerosi ambiti di lavoro, la digitalizzazione dell’Archivio Paolo Monti (https://commons.wikimedia.org/wiki/Paolo_Monti); sembrano avviarsi verso percorsi più strutturati le biblioteche di Fermo ([https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Fermo Loves Wiki](https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Fermo_Loves_Wiki)) e Pistoia (https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/San_Giorgio_Pistoia).

viziato da grandi difficoltà di affermazione e senza una precisa identità (Gentilini 2011). Un ruolo tradizionale del bibliotecario chiaramente definito in epoca analogica, quello di mediatore fra le informazioni e gli utenti, rischia così di scomparire, senza essere sostituito da un approccio all'universo informativo consapevole e informato da parte dell'utente (Forziati e Maio 2017).

Wikipedia in questo senso diventa una grande opportunità di sperimentazione di pratiche di ricerca corrette e consapevoli, a patto di non usare l'enciclopedia libera come un mero deposito di contenuti ricercabili, ma di conoscere i fondamenti su cui si regge, i meccanismi di partecipazione e di discussione, gli strumenti di contribuzione. Wikipedia è la prima risorsa informativa indicizzata da Google: consapevolmente o meno, alle voci di Wikipedia arriva gran parte delle persone che cercano informazioni.

Le biblioteche vicine ai progetti Wikimedia propongono due linee da seguire: da un lato, la costruzione di programmi di *information literacy* che prevedono la formazione dell'utente a un uso corretto delle risorse informative, usando Wikipedia come palestra di sperimentazione di pratiche di ricerca e di esercizio di un approccio critico alle informazioni (Catalani 2017; Minsenti 2014),⁸ dall'altro, la diretta contribuzione dei bibliotecari alla redazione di voci di Wikipedia, mettendo a disposizione le fonti bibliografiche da cui trarre informazioni. Si segnala inoltre la campagna internazionale #1Lib1Ref (*One librarian, one reference*) in cui i bibliotecari sono invitati ad aggiungere fonti bibliografiche alle voci di Wikipedia che ne fossero carenti o prive, segnalandolo sulle piattaforme social con l'hashtag #1Lib1Ref (Storti 2016).

Fra gli elementi significativi dell'apporto delle biblioteche a Wikipedia troviamo certamente l'attivazione di comunità e di dinamiche di interazione particolarmente innovative. Sono almeno tre le comunità che si incontrano in un programma-tipo di redazione di voci di Wikipedia da parte della biblioteca: quella dei bibliotecari, con il loro apporto di conoscenza delle fonti; quella dei wikipediani, che conoscono le regole e sono a proprio agio con le dinamiche collaborative della contribuzione; quella degli utenti stessi della biblioteca, che sono spesso chiamati a contribuire nelle cosiddette "edit-a-thon". Altro elemento significativo è il particolare contributo di conoscenza che le biblioteche possono offrire all'enciclopedia libera: i temi normalmente prescelti per le attività di collaborazione con i progetti Wikimedia sono legati alla cultura del territorio, di cui spesso è difficile trovare fonti informative in contesti diversi o geograficamente lontani dalla biblioteca.

Wikisource

Wikisource è la piattaforma congeniale alle biblioteche pubbliche, quella su cui andrebbero maggiormente concentrati, a nostro parere, gli sforzi e i programmi di queste istituzioni culturali per contribuire al sapere libero e collaborativo dei progetti Wikimedia.

⁸ Il Manifesto per l'*Information Literacy*, redatto nel 2016 dal Gruppo di studio nazionale AIB sull'Information Literacy, indica ai bibliotecari una serie di focus, tra cui il tema "Usare Wikipedia per informarsi e documentarsi" <http://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/gruppo-literacy/ilmanifesto/>.

Molte biblioteche pubbliche, soprattutto quelle di lunga tradizione, custodiscono libri o documenti d'archivio sulla storia e la cultura della comunità cui afferiscono. Quando questi sono nel pubblico dominio, la possibilità di digitalizzarli rimuove molti degli ostacoli che ne impediscono agli utenti la piena fruizione, poiché non ci sono vincoli legali per il loro riuso. Wikisource è una piattaforma nata per ospitare digitalizzazioni di testi liberi da diritti d'autore, e come tutte le piattaforme Wikimedia permette anche di creare progetti interni, categorie tematiche e pagine istituzionali per valorizzare il contributo o i singoli progetti della biblioteca di provenienza.⁹ Quando un libro viene digitalizzato e pubblicato su Wikisource, l'utente potrà accedere al testo dell'opera nei diversi formati adatti alla lettura digitale (pdf, epub e mobi); sarà disponibile anche il formato modificabile (txt), che permetterà di riutilizzare il testo o una sua parte. Ma l'elemento che contraddistingue Wikisource è la possibilità di inserire link interni al testo, che puntano ad arricchirne i contenuti: se è collaudato il sistema di citazioni di autori e testi,¹⁰ si sta affermando la pratica di inserire *wikilink* (link a voci di Wikipedia) per rimandare a nuovi contenuti, anche non direttamente espressi nel testo, ma che possono essere di interesse per il lettore (Parrotto 2017).

Il modello organizzativo dei progetti di collaborazione con le piattaforme Wikimedia proposto dalla Biblioteca comunale di Trento vede nella maggior parte dei casi Wikisource al centro delle attività:¹¹ si proporranno qui come esempi il progetto "Autori e autrici trentini"¹² e quello riguardante la figura di Cesare Battisti.¹³ Sono stati individuati i testi da inserire nel progetto, legati nel primo caso al territorio di Trento e alle personalità del mondo della cultura, con una particolare attenzione alle figure femminili; nel caso di Cesare Battisti, si è deciso di digitalizzare alcune fra le più significative opere dell'autore conservate in biblioteca. I libri sono stati inseriti su Wikisource; per ciascun testo è stato creato un link che dal record dell'OPAC della biblioteca punta al testo su Wikisource, per offrire

⁹ Si segnalano la categoria di Wikisource "Biblioteca comunale di Trento" per i testi (https://it.wikisource.org/wiki/Categoria:Biblioteca_comunale_di_Trento) e quella di Wikimedia Commons "Media from Biblioteca comunale di Trento" per le immagini (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Media_from_Biblioteca_comunale_di_Trento), come punti di accesso e "vetrina" della totalità dei contenuti finora inseriti sulle piattaforme dall'ente. La categoria di Commons "Atlantis Magni (Biblioteca comunale di Trento)" ([https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Atlantis_Magni_\(Biblioteca_comunale_di_Trento\)](https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Atlantis_Magni_(Biblioteca_comunale_di_Trento))) raccoglie le 665 mappe e altre incisioni di argomento geografico e storico digitalizzate nel 2017/2018.

¹⁰ Un esempio efficace del sistema di citazioni tramite link che è proprio di Wikisource è l'opera *Storia della letteratura italiana* di Francesco De Sanctis: [https://it.wikisource.org/wiki/Storia_della_letteratura_italiana_\(De_Sanctis\)](https://it.wikisource.org/wiki/Storia_della_letteratura_italiana_(De_Sanctis)). Tutti i nomi degli autori citati nel testo sono evidenziati con link che puntano alla "Pagina autore" di Wikisource, dove sono raccolte tutte le risorse presenti sulle piattaforme Wikimedia che riguardano l'autore citato. Particolarmente interessante, perché non facilmente disponibile con altri mezzi, è in questa pagina l'immediata disponibilità di un repertorio di tutti i testi presenti su Wikisource in cui è citato il nome dell'autore stesso.

¹¹ L'unico finora estraneo a Wikisource, poiché svolto prevalentemente su Wikimedia Commons, è il progetto "Geografie del mondo antico", che riguarda la digitalizzazione di 665 mappe storiche, realizzato dal wikipediano in residenza e volontario di servizio civile Francesco Serra: https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteca_Comunale_di_Trento/Geografie_del_mondo_antico.

¹² https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteca_Comunale_di_Trento/Autori_e_autrici_trentini. Il progetto è stato realizzato da Eleonora Mich.

¹³ https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteca_Comunale_di_Trento/Cesare_Battisti. Il progetto è stato realizzato da Susanna Alessandrini.

all'utente che cerca quell'opera in catalogo un accesso diretto alla versione digitale. Parallelamente, si sono create o arricchite voci di Wikipedia relative agli autori e alle autrici delle opere digitalizzate e al mondo intellettuale o al contesto storico in cui sono vissuti. Quando possibile, sono state individuate risorse da inserire su Wikimedia Commons, per esempio uno spartito della musicista trentina Elvira De Gresti,¹⁴ oppure di alcuni articoli e documenti d'archivio su Battisti e di immagini tratte dai suoi testi. Parte importante del progetto sono stati i diversi incontri pubblici e laboratori organizzati in biblioteca: oltre a quelli di contenuto più strettamente wikimediano, si segnalano una conferenza sulle donne intellettuali trentine (De Benedictis 2016) e un incontro di presentazione del manoscritto de *La Città del Sole* ("Utopia per tutti" 2016): in entrambi i casi si sono riuniti attorno a un progetto pubblici completamente diversi e lontani tra loro: persone interessate alla storia delle donne, filosofi e filologi interessati all'opera di Campanella e wikipediani e persone interessate al mondo digitale.

Questo modello di progetto centrato su Wikisource ha il vantaggio di poter essere replicabile su diverse scale di grandezza: può funzionare avendo a disposizione anche un solo libro da digitalizzare; è inoltre applicabile a varie tipologie di raccolte, purché in pubblico dominio.¹⁵

Le comunità dei progetti Wikimedia come parti di un ecosistema della conoscenza libera

Portare i documenti in pubblico dominio di una biblioteca nei progetti Wikimedia significa, oltre che potenziare le raccolte della biblioteca nella direzione della massima apertura, esercitare una decisa scelta a favore della partecipazione. Si tratta di un cambio di paradigma per i bibliotecari, che tradizionalmente hanno esercitato il proprio ruolo di garanti della corretta informazione attraverso il controllo esclusivo degli strumenti di gestione e selezione dei documenti, della loro descrizione e indicizzazione, dell'accesso alle piattaforme e ai dati. L'apertura all'apporto delle comunità si dimostra invece virtuosa sulle piattaforme Wikimedia: Wikisource è infatti una biblioteca che si costruisce collettivamente, e tutta la comunità è coinvolta nella sua gestione.

Un caso interessante, emblematico per conoscere queste dinamiche, è quello del manoscritto dell'opera di Tommaso Campanella *La Città del Sole*.¹⁶ Il primo contatto con la comunità di Wikisource da parte della biblioteca è avvenuto prima ancora di avviare il progetto. Trattandosi di un testo anomalo rispetto a quelli fino a quel momento ospitati sulla biblioteca digitale, c'era il dubbio che Wikisource non fosse la piattaforma adatta per la pubblicazione. La conversazione si è svolta al

¹⁴ [https://commons.wikimedia.org/w/index.php?title=File%3AAntonio_Fogazzaro_\(poesia\)%2C_Elvira_De_Gresti_di_San_Leonardo_\(musica\)_-_Amor_amorum%2C_Milano%2C_1906%3F.pdf&page=1](https://commons.wikimedia.org/w/index.php?title=File%3AAntonio_Fogazzaro_(poesia)%2C_Elvira_De_Gresti_di_San_Leonardo_(musica)_-_Amor_amorum%2C_Milano%2C_1906%3F.pdf&page=1).

¹⁵ Si segnala il progetto più recente, attualmente in corso, di digitalizzazione di testi trentini editi tra il XVI ed il XVII secolo, curato da Federico Callocchia:

https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteca_Comunale_di_Trento/Testi_trentini_tra_il_XVI_ed_il_XVII_secolo.

¹⁶ https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Biblioteca_Comunale_di_Trento/La_Citt%C3%A0_del_Sole.

bar di Wikisource,¹⁷ e l'esito è stato incoraggiante: non solo era possibile inserire il testo, ma c'era anche la disponibilità, da parte di alcuni utenti della comunità, di seguire il lavoro. Un nuovo confronto, che si è svolto nella pagina di discussione del manoscritto digitalizzato, è stato utile per concordare il metodo di lavoro e la definizione delle norme per la trascrizione del testo.¹⁸ Il prezioso manoscritto del 1602, esemplare di straordinaria importanza per la storia editoriale dell'opera (Firpo 1948), su cui hanno lavorato almeno otto diverse utenze di Wikisource (oltre a coloro che in biblioteca hanno curato la digitalizzazione del testo e coordinato il progetto), è ora disponibile con una trascrizione *diplomatica*, rispettosa cioè delle abbreviazioni e delle convenzioni presenti nel testo, e una trascrizione *critica*, che propone una lettura del testo fedele, ma anche accessibile a un pubblico non specialista. Diversi link all'interno del testo collegano i nomi degli autori citati alle risorse informative che li riguardano presenti nei progetti Wikimedia.¹⁹

Un altro esempio significativo, che dimostra anche la spontanea interazione fra i progetti Wikimedia, è il caso della mappa di Trento tratta da un libro di Cesare Battisti.²⁰ Il testo contiene in appendice una serie di mappe storiche del Trentino, fra cui una rappresentazione della città di Trento del 1915.²¹ La comunità di Wikisource, ritenendo interessanti le mappe come singoli oggetti digitali, ha deciso di pubblicarle anche separatamente dal testo su Wikimedia Commons.²² La visibilità della mappa di Trento, estrapolata dal volume in cui è inserita, ha così potuto raggiungere anche un pubblico non particolarmente interessato all'autore del libro o all'opera stessa; un pubblico che probabilmente mai sarebbe andato a cercarla, o mai avrebbe saputo che esiste, se fosse rimasta, anche in formato digitale, legata al volume in cui è inserita. La singola immagine su Wikimedia Commons ha quindi attirato l'attenzione di un utente della piattaforma, che ha costruito un nuovo progetto digitale, esterno ai progetti Wikimedia, in cui la pianta della città storica viene sovrapposta a quella odierna, tratta da OpenStreetMap,²³ secondo una visualizzazione dinamica che fa emergere l'una o l'altra immagine della città in base alle scelte dell'utente.²⁴

Abbiamo parlato di ecosistema per indicare il rapporto che caratterizza la rete dei bibliotecari, della comunità di Wikisource, dei fruitori dei documenti digitalizzati che diventano portatori attivi di nuova conoscenza legata a quei contenuti.

Anche a un livello più ampio possiamo parlare di un ecosistema di biblioteche digitali libere di cui il nostro testo o la nostra collezione digitalizzata entra a far parte, una volta che è disponibile su

¹⁷ https://it.wikisource.org/wiki/Wikisource:Bar/Archivio/2016.05#Manoscritto_22La_citt%C3%A0_del_sole.22_di_Tommaso_Campanella. Il "bar" nelle piattaforme Wikimedia è luogo d'incontro e discussione dei wikimediani su argomenti di interesse generale.

¹⁸ https://it.wikisource.org/wiki/Discussioni_indice:Campanella_-_La_Citt%C3%A0_del_Sole,_manoscritto,_1602.djvu.

¹⁹ [https://it.wikisource.org/wiki/La_Citt%C3%A0_del_Sole_\(manoscritto,_1602\)](https://it.wikisource.org/wiki/La_Citt%C3%A0_del_Sole_(manoscritto,_1602)).

²⁰ https://it.wikisource.org/wiki/Il_Trentino,_cenni_geografici,_storici,_economici.

²¹ https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Battisti_-_Il_Trentino,_cenni_geografici,_storici,_economici,_1915_72.jpg.

²² https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Illustrations_from_Battisti_-_Il_Trentino,_cenni_geografici,_storici,_economici,_1915.

²³ OpenStreetMap (OSM) è un progetto collaborativo finalizzato a creare mappe a contenuto libero del mondo. Tutti possono contribuire arricchendo o correggendo i dati.

²⁴ L'autore del progetto, Maurizio Napolitano, ha descritto tutto il lavoro in un post nel suo blog personale: <http://de.straba.us/2017/03/17/mappa-di-trento-1915-da-un-libro-di-cesare-battisti/>.

Wikisource. La procedura di caricamento di testi sulla piattaforma prevede infatti l’inserimento nell’immenso archivio di contenuti digitali ad accesso aperto che è Internet Archive²⁵ e il contestuale deposito della digitalizzazione anche su Wikimedia Commons. Le licenze open di tutte questi progetti, che permettono il riuso e l’inserimento dei testi “liberati” in altre piattaforme di contenuti digitali liberi e l’eventuale collegamento fra la risorsa digitale e l’OPAC della biblioteca, moltiplicano l’accesso al documento e creano in questo modo una reale, spontanea, partecipata anche se non istituzionalizzata cooperazione fra istituti e piattaforme digitali della conoscenza libera.

Bibliografia

Consonni, Chiara, e Federico Leva. 2015. “Progetto GLAM/BEIC. La collaborazione tra Fondazione BEIC e Wikimedia Italia.” *Biblioteche Oggi* 33, 3:47–50. DOI: [10.3302/0392-8586-201502-047-1](https://doi.org/10.3302/0392-8586-201502-047-1).

Catalani, Luigi. 2017. “I progetti Wikimedia per l’apprendimento delle competenze informative e digitali in biblioteca, a scuola, nelle università.” *AIB Studi* 57, 2:253–263. <http://aibstudi.aib.it/article/view/11654/10978>. Ultimo accesso: 15 maggio 2018.

De Benedictis, Caterina. 2016. “Turcati Lazzari e Anzoletti: le intellettuali dell’800 sbarcano su Wikipedia.” *Corriere del Trentino*, 15/3/2016.

Firpo, Luigi. 1948. “Per il testo critico della *Città del Sole* di T. Campanella.” *Giornale storico della letteratura italiana* 65, 125:245–55.

Forziati, Claudio, e Tania Maio. 2017. “Information needed: comprendere e anticipare i bisogni informativi al tempo di Wikipedia.” *Biblioteche Oggi Trends*, 3, 2:71–80. DOI: [10.3302/2421-3810-201701-071-1](https://doi.org/10.3302/2421-3810-201701-071-1).

Gentilini, Virginia. 2011. “Dal bestiario della rete è apparsa Wikipedia.” <http://dieciannidisapere.it/2011/01/dal-bestiario-della-rete-apparsa-wikipedia/>. Ultimo accesso: 15 maggio 2018.

Gentilini, Virginia. 2011. “Di cosa parliamo quando parliamo di reference.” <https://nonbibliofili.wordpress.com/2011/02/12/di-cosa-parliamo-quando-parliamo-di-reference/>. Ultimo accesso: 15 maggio 2018.

Gentilini, Virginia. 2012. “Librarians are Wikipedians Too. La collaborazione tra biblioteche e progetti wiki, vista dall’Italia.” *Bibliotime* 15, 3. <http://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-xv-3/gentilini.htm>. Ultimo accesso: 15 maggio 2018.

²⁵ Internet Archive è una biblioteca digitale non profit che ha lo scopo dichiarato di consentire un “accesso universale alla conoscenza”. Offre contenuti digitali (siti web, audio, video, libri) ad accesso libero.

Gentilini, Virginia. 2015. “Il sogno realizzato del bibliotecario e che cosa fare ora.” <https://nonbibliofili.wordpress.com/2015/01/01/il-sogno-realizzato-del-bibliotecario-e-che-cosa-fare-ora/>. Ultimo accesso: 15 maggio 2018.

Gentilini, Virginia, e Andrea Zanni. 2013. “Bibliotecari e wikipediani, alleati insospettabili.” *Vedi anche: notiziario della Sezione ligure dell'AIB* 23, 1:3–17 <http://riviste.aib.it/index.php/vedianche/article/view/8969>. Ultimo accesso: 15 maggio 2018.

Giaccai, Susanna. 2013. “Biblioteche e Wikipedia: prove di collaborazione”. DOI: [10.5281/zenodo.6782](https://doi.org/10.5281/zenodo.6782).

Minsenti, Pierfranco. 2014. “Wikipedia come palestra per apprendere la media literacy e le culture partecipative in biblioteca.” *VeDo. Venezia Documenta* 9:18–27. <http://www.comune.venezia.it/sites/comune.venezia.it/files/page/files/VEDO9.pdf>. Ultimo accesso: 15 maggio 2018.

Parrotto, Eusebia. 2017. “Come ho imparato che cos'è il parelio.” <https://librarianscape.com/2017/10/01/come-ho-imparato-che-cos-e-il-parelio/>. Ultimo accesso: 15 maggio 2018.

Storti, Chiara. 2016. “#1Lib1Ref: il reference che anticipa le domande degli utenti.” *AIB Notizie*, 8/2/2016. <http://aibnotizie.aib.it/storti-1lib1ref-wikimedia/>. Ultimo accesso: 15 maggio 2018.

“Utopia per tutti. Nell'anno di Thomas More, Wikisource digitalizza La Città del Sole di Tommaso Campanella.” 2016. *Artribune* <http://www.artribune.com/progettazione/new-media/2016/12/utopia-thomas-more-wikisource-la-citta-del-sole-tommaso-campanella/>. Ultimo accesso: 15 maggio 2018.

“Wiki Vez. A scuola di Wikipedia.” 2014. *VeDo. Venezia Documenta* 9. <http://www.comune.venezia.it/sites/comune.venezia.it/files/page/files/VEDO9.pdf>. Ultimo accesso: 15 maggio 2018.

Zanni, Andrea. 2012. “Le biblioteche e l'universo di Wikipedia.” *AIB Notizie* 2. <http://www.aib.it/pubblicazioni-aib/aib-notizie/aib-notizie-2012-2/2012/25605-biblioteche-e-wikimedia/>. Ultimo accesso: 15 maggio 2018.